A settembre

In Palazzo Vecchio vertice sul progetto delle 900 firme

Il progetto è pronto e lo ha firmato lo studio degli architetti Guicciardini e Magni, gli stessi del Museo dell'Opera del Duomo. Costo previsto: 10 milioni di euro. Tempo di realizzazione: «Alcuni mesi», dicono. Ora non resta che convincere i tre enti che «coabitano» dentro San Salvi ad approvarlo e a investire: Asl, Regione e Comune. Così il parco abbandonato potrà iniziare finalmente, dopo 20 anni di discussioni, a rinascere. Il primo passo il 14 settembre quando l'Associazione per la memoria viva di San Salvi «Carmelo Pellicanò» si recherà in Palazzo Vecchio. «Li abbiamo chiamati in Commissione Urbanistica per un confronto e sono ottimista sul progetto» sostiene Leonardo Bieber, Pd, presidente di commissione. Ci saranno sia gli architetti, sia Claudio Ascoli dei Chille de la balanza e Concetta Pellicanò, vedova dell'ultimo direttore del manicomio. «Mi sembra molto interessante l'idea di riaprire il passaggio pedonale che collega il parco alla città, quella di recuperare il vecchio cinema-teatro, e la stima dei costi è in linea con un'operazione così complessa. Non l'ho ancora valutata ma sono fiducioso — aggiunge Bieber vogliamo esaminare bene il progetto e confrontarci con l'Asl. Sperando sia l'inizio di un recupero importante perché è il secondo parco della città, ricco di personalità, storia e memoria che dobbiamo conservare, proiettando San Salvi nel futuro con il ripristino delle sue funzioni al pubblico». Magni e Guicciardini si sono immaginati una San Salvi «aperta» con una grande piazza e altre condivise, arte e teatro all'aria aperta. Intorno al progetto si sono uniti in 900 tra residenti e frequentatori del teatro dei Chille. L'idea è di creare una piazza centrale con altre tre di collegamento, una cavea per il vecchio cinema e uno spazio espositivo per la Tinaia, il centro d'arte degli ex internati. «Il piano va incontro alle esigenze della Asl, che dell'ex manicomio è titolare» spiega Ascoli. «Un progetto simile a quello approvato per Anconella e Bellariva dopo l'uragano dell'anno scorso — aggiunge Antonio Bugatti, ex presidente degli architetti fiorentini — insieme all'associazione degli agronomi: un piano per recuperare quella che oggi è una discarica urbanistica in totale abbandono».

Commissione urbanistica
Leonardo Bieber

E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Salvi, la donna del murale simbolo «Senza memoria il parco non ha futuro»

Leonardo, le nuvole e la mano di Del Serra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.